

Porto Tolle, decreto pro carbone

il mattino di Padova — 03 aprile 2009 pagina 13 sezione: ECONOMIA

ROVIGO. Con il maxi-emendamento al decreto legge incentivi, LA riconversione a carbone è più vicina per la centrale Enel di Porto Tolle. Il provvedimento permetterà di dare un'accelerata all'iter autorizzativo del progetto rodigino. La commissione Via, chiamata a pronunciarsi in merito al progetto di modifica dell'impianto di Polesine Camerini, potrà ora infatti liberarsi di quei legacci burocratici e dal rischio contenzioso che la tenevano in scacco dal 2005 in merito al verdetto sulla praticabilità del progetto Enel. Il maxi-emendamento al decreto legge, sul quale il Governo ha posto la fiducia, sarà sottoposto al voto della Camera lunedì prossimo. La norma contenuta nel maxi-emendamento consentirà di derogare la legge regionale del Parco del Delta del Po, che prevede la possibilità di utilizzare solo metano o combustibili di pari o minore impatto ambientale per alimentare le centrali elettriche sul territorio del Parco. «Per la riconversione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati ad olio combustibile in esercizio alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto - si legge nel testo - al fine di consentirne l'alimentazione a carbone o altro combustibile solido, si procede in deroga alle vigenti disposizioni di leggi nazionali e regionali che prevedono limiti di localizzazione territoriale, purché la riconversione assicuri l'abbattimento delle loro emissioni di almeno il 50% rispetto ai limiti previsti per i grandi impianti di combustione». Una disposizione che permette di convertire i vecchi impianti inquinanti in nuove centrali più rispettose dell'ambiente e che calza a pennello al caso della centrale Enel di Porto Tolle. «Con questo provvedimento - spiega Paola Goisis, parlamentare leghista - la Via potrà muoversi più liberamente nell'esprimere il proprio parere, sottraendosi alle pressioni giudiziarie di cui era stata oggetto nei mesi scorsi». Bloccato da anni al parere tecnico della Commissione Via, il progetto Enel che trasformerà l'impianto da alimentazione ad olio combustibile a "carbone pulito", potrebbe portare in regione un affare di 2,2 miliardi. (Sabrina Pindo)